

I lampioni possono essere intelligenti?

Mi piace Pl Place a 6 persone.

Tweet 4

OK
NO

Tags: [città intelligenti](#) Un commento



Lampioni al tramonto sullo sfondo della cupola di San Pietro, Roma, 13 gennaio 2011
ANSA

di [Francesca Bruni](#)

"Il mio mulino sono io: ogni uomo, vita natural durante, è una macchina che elabora informazioni", scrive **Roberto Busa**, il gesuita pioniere della linguistica computazionale e docente al Politecnico di Milano, per alcuni decenni, di intelligenza artificiale. Non sorprende, quindi, che anche la città debba seguire questo passo. Che significa? Che la città non può restar ferma.

Una città flusso d'innovazioni e di nuovi servizi per i cittadini è una **città intelligente**, che segue il ritmo del pianeta. La città intelligente, per esserlo, necessita una rete e infrastrutture intelligenti; "smart", come dicono gli anglosassoni pionieri del fare networking. L'essere "smart" riguarda anche l'uso intelligente dell'energia. La gestione delle reti per l'erogazione di servizi e di energia ai cittadini, in Italia, spetta principalmente alla Pubblica Amministrazione. E intervenire in un contesto nazionale di 8000 Comuni richiede una capillarità e una forza che solo in pochi sono in grado di assicurare. Inoltre, la gestione simultanea e integrata di reti eterogenee, cooperanti verso l'utenza, è complessa, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista organizzativo e normativo sia, soprattutto, finanziario, specialmente in tempi come questi. Un avanzamento verso l'impiego di reti intelligenti può avere, come vantaggio, un aumento della produttività dei Comuni.

I pilastri portanti delle infrastrutture critiche nazionali, interdipendenti tra loro, sono le reti che erogano l'energia, le telecomunicazioni e i servizi "a valore aggiunto", che poggiano sui primi due. L'energia, per definizione, è l'elemento senza cui nulla può effettuare un lavoro. Dal modo di produrre, trasmettere e distribuire l'energia (elettrica, gas, etc.) dipende qualsiasi tipo di servizio avanzato. Le telecomunicazioni e le tecnologie dell'informazione (trasporti, servizi di emergenza, circuiti bancari e finanziari, filiere, etc.), dal canto loro, sono ciò senza cui è impossibile trasferire segnali, dati, informazioni e altri servizi a livello locale e remoto.

La rete intelligente è caratterizzata soprattutto dalla molteplicità dei servizi che sottende e garantisce. La rete è così ripensata in modalità *net centric*: non più una infrastruttura neutra, bensì una rete arricchita d'intelligenza, che integra applicazioni distribuibili come servizi (quasi come le applicazioni per iPhone), utilizzando la sua potenza elaborativa in modo flessibile e modulare. Se in particolare parliamo di rete civica, occorre considerare una costellazione di servizi/prodotti che rispondono alle principali funzioni di una città, come la comunicazione, la sicurezza, la gestione dei quartieri centrali e meno baricentrici. A cui si aggiungono le funzioni di telecontrollo e di gestione di informazioni concentrate in un'auspicabile eco-safety room. Ma pensiamo ad esempio a un lampione.

Un lampione che può diventare intelligente. Qual è la convenienza, per un Comune, di gestire in modo "smart" l'impianto d'illuminazione pubblica? "Il Comune possiede già, nel proprio territorio, una rete formidabile, pronta a essere utilizzata: la rete elettrica e, di conseguenza, quella dell'illuminazione pubblica", precisa **Gianluca Moretti**, a.d. di **Umpi Elettronica**, azienda specializzata nei sistemi intelligenti mirati alla tele gestione degli impianti d'illuminazione esterna, che ha appena partecipato a Zurigo alla finale degli ACES, gli *Academic Enterprise Awards*, seguita dallo strategista *Art Valley*. "I lampioni possono essere resi intelligenti e in molti casi lo sono già. Si possono dotare di un chip, che fornisce innumerevoli prestazioni". Considerando che la spesa per l'illuminazione pubblica, dopo il personale, i costi del territorio e l'assistenza sociale è la voce di bilancio più onerosa per gli enti locali, questa può sembrare una proposta di notevole interesse.

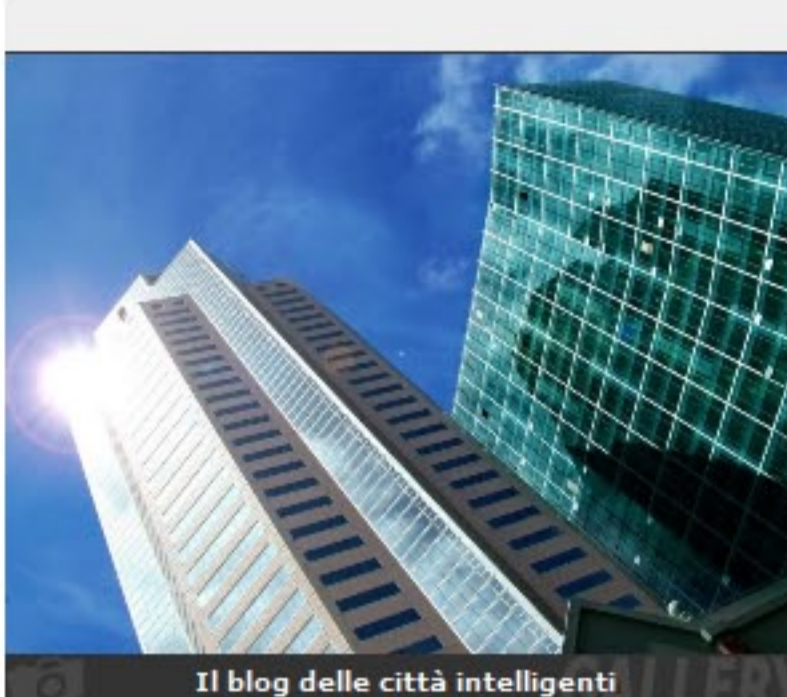
In termini di risparmio di gestione, i benefici di questi sistemi risiedono sia nel risparmio energetico sia nel notevole miglioramento delle attività di manutenzione e di erogazione dei servizi. L'infrastruttura esistente è resa più efficiente e in grado di affrontare le esigenze che il territorio comunale manifesta. Il risparmio energetico che ne deriva è anche una fonte di risorse economiche, che si possono riutilizzare per migliorare gli impianti oppure per fornire nuovi servizi ai cittadini.

Come fanno i Comuni italiani, in una fase di taglio-spese, a pagare le installazioni intelligenti? Possono ricevere finanziamenti fino a dieci anni da banche o da altri enti finanziari, risolvendo anche il problema del superamento del patto di stabilità. In altri termini, per installare le applicazioni intelligenti, i Comuni possono accostarsi a forme di finanziamento innovative.

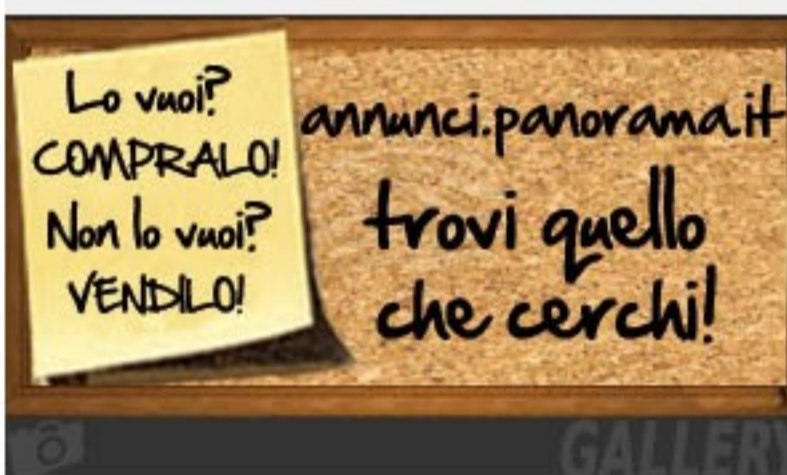
I lampioni pubblici intelligenti consentono anche di gestire la sicurezza, collocando telecamere a 360 gradi, così come la georeferenziazione del lampione, che può essere impiegato anche per il telesoccorso.

redazione

Mercoledì 30 Marzo 2011



Il blog delle città intelligenti



Il blog di [Giampiero Cantoni](#)

LA CRISI VISTA DAGLI ALTRI



Il blog di [Giampaolo Rossi](#)

COMUNIC-AZIENDA



Il blog di [Viviana Da Busti](#)

FOCUS PENSIONI



Libia: i nostri interessi in gioco



Energia nucleare: troppa emotività



Ma i giapponesi sapranno riprendersi anche da questa tragedia



Energia alternativa: per conoscere il nucleare



C'è la crisi: anche l'hard piange

I più letti di oggi

C'è la crisi, anche il porno piange miseria
WikiLeaks, i francesi in Libia: «Gli affari li facevano solo gli italiani»

Il nuovo redditometro: se spendi troppo il fisco ti sgama

Energia nucleare: esistono davvero delle alternative?

DiBenedetto compra As Roma. E già gli fanno la guerra

India: opportunità economiche per tutti. Nelle campagne

L'ombra della speculazione dietro il caro benzina

Generali: Geronzi si è dimesso, ha vinto la linea Della Valle

Nostalgia dell'Iri

Falsi pensionati e falsi invalidi in Puglia: tiro assegno sull'Inps

Gli articoli più letti

C'è la crisi, anche il porno piange miseria

porno_jennajameson

pornojennahaze-phrog8v8r

pornomaria-takagi

pornotesepark

pornoterapeutik

pornohouston

Decreto incentivi 2010: una vera spinta per il sistema produttivo italiano?

porno_ronjeremy

pornohillary-scott-500x749